



FLP NEWS



IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE



CCNL FUNZIONI CENTRALI

UNA FIRMA SOLO TECNICA PER
CONTINUARE A DIFENDERE I LAVORATORI
SU TUTTI I TAVOLI DI CONTRATTAZIONE



IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)

DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli

COLLABORATORI:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore,
Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli,
Pasquale Nardone, Angelo Piccoli, Fabio Tozzi, Piero
Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Alessia Di
Stefano Rossi Francesco Viscuso, Chiara Sernia, Francesco
Luise.

COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio
Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro,
Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla
Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase,
Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio
Sciara.

SOMMARIO

FLP NEWS



PRIMO PIANO

04 - 07 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CCNL funzioni centrali

DAI COORDINAMENTI

08 - 09 EPNE

Performance

In attesa dell'area Q

10 - 11 AGENZIE FISCALI: dogane

Crisi laboratori chimici

12 - 13 GIUSTIZIA

Ministro Bonafede

14 - 15 LAVORO

INL

Lettera a Di Maio

16 - 17 BAC

Incontro Ministro Bonisoli

18 - 19 DIFESA

Ipotesi di accordo

20 - 21 DIPARTIMENTO FORMAZIONE UNIVERSITARIA

Concorso Agenzia Entrate

Nuovi corsi Pegaso

RUBRICHE

22 ANGOLO DEL LIBRO

24 CINEMA

28 SAPORI E DINTORNI

30 COSTUME E SOCIETÀ

32 VIAGGI

36 ACCADE OGGI

38 TECNOLOGIA



CCNL FUNZIONI CENTRALI

UNA FIRMA SOLO TECNICA PER CONTINUARE A DIFENDERE I LAVORATORI SU TUTTI I TAVOLI DI CONTRATTAZIONE

In sede di negoziato all'Aran nei mesi scorsi ci siamo impegnati con tutte le nostre forze per strappare un Contratto vero, degno di questo nome. E lo abbiamo fatto per dare seguito alle iniziative che la FLP aveva assunto negli anni scorsi contro l'incredibile stallo provocato dal reiterato blocco, per legge, della contrattazione nei settori del pubblico impiego. Per onorare la storica sentenza della Corte Costituzionale che si era pronunciata sul nostro, vincente, ricorso.

Perché vi era bisogno non solo di recuperare il potere d'acquisto falcidiato dagli anni di blocco, ma anche di rimettere mano all'ordinamento professionale, ormai superato, per renderlo coerente con Amministrazioni che sono cambiate e con un'organizzazione del lavoro sempre più caratterizzata dalla digitalizzazione e dalla polifunzionalità. Riconoscendo le professionalità diffuse e le competenze acquisite.

Così come era necessario ricondurre nel contratto la tutela dei diritti e della dignità del lavoro, in questi anni sempre più limitati dalle incursioni legislative e dalle iniziative unilaterali.

Il testo però su cui avevano trovato l'accordo a fine 2017 Aran e CGIL, CISL e UIL era su tutto questo inaccettabile.

Assolutamente irrisori i "benefici" economici, del tutto assente la questione ordinamentale, peggiorativa e unicamente recettiva delle peggiori norme punitive emanate in questi anni la parte dei diritti e della tutela della persona e della salute, depotenziato il ruolo delle OO.SS. e delle RSU sulle materie dell'organizzazione e dell'orario di lavoro, ignorato ogni riferimento alle migliori esperienze passate ed alle peculiarità dei diversi settori che oggi compongono il Comparto delle Funzioni Centrali (non sono state attivate le previste sezioni che avrebbero dovuto accompagnare questo processo di omogeneizzazione).

Ma questo Contratto era irricevibile anche perché contiene una previsione per noi lesiva dei principi di democrazia e rappresentanza. Esclude dal sistema di relazioni sindacali (informazione, confronto e negoziazione) quei sindacati che, pur rappresentativi e abilitati alla contrattazione secondo i requisiti previsti dalla norma (almeno il 5% di media tra dato associati-



vo e voti conseguiti alle elezioni RSU), ritengono di non firmare il Contratto perché non rispondente alle aspettative ed ai bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici.

In buona sostanza si sarebbe costretti a firmare “obtor-to collo” qualsiasi cosa per evitare di essere messi nelle condizioni di non poter svolgere il proprio mandato e il proprio ruolo.

Una evidente questione di mancanza di democrazia che va al di là degli interessi di sigla. Perché oggi siamo stati noi a non firmare, ma in futuro potrebbero essere altri i soggetti interessati.

Su questo quindi abbiamo accompagnato in questi mesi la nostra mancata firma con una serie di iniziative giurisdizionali tendenti a far riconoscere l’illegittimità di tale norma.

I primi pronunciamenti dei Giudici del lavoro, ancora limitati alla fase cautelare e quindi non al merito delle eccezioni proposte, non sono stati positivi.

In particolare le motivazioni rese si sostanziano sul fatto che l’attuale formulazione del Decreto Legislativo 165/2001 prevede che sia il CCNL a regolare i successivi livelli di contrattazione decentrata. E quindi avrebbe la facoltà di disporre non solo i livelli e le materie di tale sistema, ma anche i soggetti abilitati.

Un orientamento che non ci convince in quanto, come è noto, gran parte del sistema di relazioni, nel periodo di vigenza del CCNL, si svolge proprio a livello di contrattazione decentrata nazionale e territoriale. E quindi limitare il potere negoziale dei soggetti rappresentativi unicamente alla fase di negoziazione dei contratti di primo livello significherebbe limitare in modo drastico il diritto delle Organizzazioni sindacali rappresentative a svolgere il proprio mandato.

Ecco il perché continueremo a portare avanti i nostri ricorsi per far valere nei successivi gradi di giudizio quello che riteniamo un diritto fondamentale per l’esercizio della democrazia sindacale sui posti di lavoro. Ma non ci fermiamo qui.

Se la norma non è chiara, va modificata.

Ecco perché abbiamo nei giorni scorsi rappresentato a numerosi esponenti dei diversi Gruppi parlamentari della maggioranza e dell’opposizione la necessità di una modifica della norma, riscontrando particolare attenzione alla tematica posta e un impegno ad approfondirne le modalità per una positiva soluzione.

In data odierna, inoltre, nel corso di un incontro con il Capo di Gabinetto del Ministro della Funzione Pubblica Giulia Bongiorno, abbiamo ulteriormente manifestato le nostre ragioni, e abbiamo presentato una proposta di modifica al D.Lgs. 165/2001, chiedendo al Ministro

un conseguente intervento in sede di approvazione dei prossimi provvedimenti sul lavoro pubblico.

Nel frattempo la situazione nelle Amministrazioni del comparto e negli Uffici si fa sempre più difficile per i lavoratori e le lavoratrici.

La nostra assenza dai tavoli, voluta caparbiamente dai firmatari e pretesa in molti casi alle Amministrazioni, per “punirci” di aver osato dire che quel CCNL era ed è pessimo, sta dimostrando in modo plastico l’incapacità dei sindacati casta di definire accordi dignitosi, di difendere quelli già sottoscritti (quando ai tavoli c’eravamo noi...), di opporsi alle iniziative unilaterali delle Amministrazioni che senza di noi hanno buon gioco a far passare quello che vogliono.

Se ragionassimo in termini opportunistici avremmo tutto l’interesse a stare fuori e a far vedere come e quanto gli altri “sindacati” sono incapaci a svolgere il proprio ruolo.

Ma noi dobbiamo difendere i lavoratori, evitare che peggiorino le già difficili condizioni economiche e professionali del personale, dobbiamo lavorare per garantire anche servizi migliori e più efficienti ai cittadini e al sistema Paese.

E il rinnovo di questo brutto CCNL, nonostante sia già in scadenza, non è per nulla vicino.

Ecco il perché, pur mantenendo in atto tutte le iniziative messe in campo in questi mesi, sia giurisdizionali che politiche, apporremo una firma solo tecnica al CCNL delle Funzioni Centrali.

E contestualmente alla firma tecnica presenteremo alla Funzione Pubblica e all’Aran la piattaforma per il rinnovo del CCNL, chiedendo che da subito si apra il negoziato per il rinnovo del CCNL 2019/2021.

Cosa che avrebbero dovuto fare i “firmatari” della prima ora, ma che invece per loro pare ancora in alto mare.

E da qui partiremo per costruire un nuovo CCNL che possa recuperare tutto il “maltolto” e dare finalmente segnali concreti e positivi al personale.

Chiaramente non cambia il nostro giudizio negativo sull’attuale Contratto.

Posizione che è condivisa anche dal Ministro Bongiorno che ha testualmente dichiarato che i Contratti sottoscritti nei mesi scorsi hanno “ingenerato confusioni e conflitti perché chiusi male sotto pressioni elettorali” Contando sempre più sul consenso dei lavoratori e delle lavoratrici e su rapporti di forza che stanno sempre più cambiando, a riconoscimento della bontà della nostra azione, e del nostro modo di essere vero sindacato.



PIANO DELLA PERFORMANCE O GIOCO AL MASSACRO?



FLP INPS ha contestato i provvedimenti presidenziali relativi al c.d. Piano della Performance ed al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance stessa, in quanto non contengono obiettivi raggiungibili con l'attuale situazione organizzativa e dell'organico.

Il malcelato tentativo dell'Amministrazione è quello di prevedere una "convergenza degli obiettivi dei dirigenti e del personale". Performance e misurazioni per tutti, insomma, fino all'Area A compresa!

FLP INPS ha annunciato una campagna sindacale mirata all'effettivo miglioramento dell'Istituto, che durerà finché non saranno messe in chiaro e risolte le cause del degrado della funzionalità dell'Ente.

La carenza di organico mette, ormai, in discussione la sopravvivenza di intere sedi e agenzie, ma il degrado dell'Istituto, il venir meno della sua funzionalità deriva anche dalle pessime scelte sin qui operate: i concorsi pubblici per profili (consulenti) e qualifiche (C1) non utili alla mission dell'Istituto, l'iniquità dei mancati inquadramenti di buona parte del demotivato personale interno (idonei C4 e idonei C1), la ghettizzazione senza prospettive dell'Area A e dell'Area B e, non ultima, la responsabilità di livello dirigenziale (provvedimento) attribuita, senza un adeguato corrispettivo, ai Titolari delle Posizioni Organizzative.

Per non parlare degli interim obbligatori e della precarizzazione, persino, del ruolo dei Direttori d'Agazia.

Il Piano della Performance richiede l'incremento dell'Accertamento Entrate ma l'Amministrazione non considera che, senza una presa di posizione presso il Governo, gli Ispettori di Vigilanza sono persi nelle nebbie, "disorganizzati" dall'ente inutile INL.

Il Piano ipotizza Riduzioni, sia delle posizioni assicurative incomplete, sia del tempo di definizione dei prodotti gestionali delle Pensioni Pubbliche. FLP ha risposto: come possono le sedi lavorare certi prodotti, senza procedure e con sistemi lentissimi e arcaici? FLP ha chiesto all'Amministrazione inconsapevole: come può decollare il Progetto ECO con poche decine di unità mandate a forza??

Vogliono misurare il "Miglioramento della qualità percepita dall'utente" e la cosa ci preoccupa non poco... torneremo ai totem presso gli sportelli oppure affideremo la valutazione della percezione a qualche società specializzata??? FLP INPS, di fronte a queste strategie, che nel prossimo triennio colpiranno il personale dell'Istituto, dirigenza compresa, ha assunto un'immediata posizione di lotta, per evitare che questo Piano e il Sistema di Valutazione e Misurazione ad esso collegato, si rivelino un Gioco al Massacro.

IN ATTESA DELL'AREA Q



La seconda Assemblea nazionale dei Titolari di Posizione Organizzativa, organizzata a Roma da FLP e aperta anche agli ex Responsabili, ha visto una grandissima partecipazione di funzionari dell'Istituto, stanchi di prestare la loro opera preziosa e di ricevere in cambio scarsa attenzione dall'Amministrazione e dalle OO.SS., tante amarezze in un ambiguo precariato costellato di rischi professionali, continui azzeramenti, frequenti demansionamenti, interim obbligatori a titolo gratuito, ecc.

Giunti numerosi in Assemblea, da Trento a Taranto, i Responsabili hanno gridato con rabbia il profondo malcontento di una categoria di professionisti del lavoro e del sacrificio che, secondo FLP, deve essere riconosciuta in una specifica Area Quadri. Alla vigilia dell'apertura del confronto sull'Integrativo 2018, FLP INPS ha voluto ascoltare, direttamente dagli interessati, le difficoltà quotidiane nello svolgimento del ruolo di Ottimizzatore, Capo Processo, Capo Team, Responsabile d'Agenzia, ecc.

Oltre i partecipanti, tutti i Responsabili d'Italia si sono stretti idealmente intorno a FLP, guardando questa Assemblea come il punto più alto delle rivendicazioni dei Titolari di P.O., disattese dall'Amministrazione, neppure previste nelle più recenti "Agende" sindacali, se non, addirittura, osteggiate

dagli "odiatori" di professione.

I molti intervenuti hanno descritto il forte disagio dei Responsabili di fronte al continuo rinvio di un serio esame delle loro problematiche ed hanno messo a fuoco una serie di proposte urgenti. Responsabilità del provvedimento e rotazione per l'anticorruzione sono e debbono tornare ad essere prerogativa della dirigenza, al massimo dei futuri Quadri, quando riceveranno retribuzioni pari al 70-80% del dirigente. Altrimenti, di che si parla??

Di notevole spessore l'intervento in Assemblea della rappresentanza dei Direttori d'Agenzia (A.D.A.), che ha evidenziato, tra l'altro, l'assurda precarietà di un ruolo apicale che rappresenta l'Istituto sul territorio nazionale!

Tra le più gravi problematiche, è stata anche discussa la riorganizzazione dell'U.O. Area Legale, i cui responsabili vengono spesso schiacciati dagli Avvocati che, al contrario, dovrebbero anch'essi valorizzare la professionalità dei loro Responsabili.

FLP INPS sostiene la vertenza dei Responsabili e chiederà al tavolo nazionale che l'Istituto si occupi, finalmente e concretamente, di tali profili professionali, che debbono essere accessibili con trasparenza a tutto il personale ma che debbono anche trovare una loro funzione stabile.



SAVONA, IL COORDINAMENTO REGIONALE FLP ECOFIN: “LA CRISI DEI LABORATORI CHIMICI DI GENOVA E SAVONA COINVOLGE LE IMPRESE”

DI VINCENZO PATRICELLI

Savona. A meno di una settimana dalla nostra denuncia sull'attuale disinteresse organizzativo verso i laboratori chimici delle dogane situati nella nostra Regione, ovvero quello di Genova e quello di Savona, siamo costretti a ricorrere di nuovo ai media per evidenziare le ricadute per l'economia ligure”.

Parola del coordinamento regionale Flp Ecofin Liguria, dal quale hanno proseguito: “Da ormai un decennio i laboratori delle dogane sono attivi, oltre che per i servizi istituzionali, anche sul mercato, fornendo analisi merceologiche ai privati con prezzi concorrenziali, un sistema di garanzie pubblico ed altissime professionalità”.

“Cosa che ha permesso al laboratorio di Genova, ad esempio, di diventare uno dei maggiori centri europei di analisi e controllo dell'olio di oliva extravergine, con una fama ormai internazionale, utilizzato sia dalle maggiori aziende italiane

del settore (facile comprendere l'importanza per un territorio come il nostro a grande vocazione olearia) che dai principali operatori stranieri, ed al laboratorio di Savona di specializzarsi in analisi sul riso e sul caffè”.

“Espansione dovuta ai costanti investimenti del passato in formazione del personale ed adeguato apporto di risorse umane e strumentali, tanto da far diventare quello di Genova il più importante laboratorio doganale d'Italia, ed alla grande attenzione verso gli operatori commerciali e le loro esigenze e verso le giuste regole della concorrenza e della tutela del consumatore”.

“Come però da noi già denunciato, per effetto delle scelte poste in essere dall'inizio dell'anno dall'amministrazione locale, i laboratori stanno subendo un inarrestabile degrado organizzativo, con notevoli ripercussioni sul servizio commerciale: depauperamento del personale amministrativo ed assegnazio-



ne a tali mansioni di dipendenti che prima svolgevano attività chimiche (con conseguente depotenziamento del settore analitico), chiusura del servizio di traduzione in inglese e spagnolo, che consentiva di interloquire efficacemente con un'ampia platea di operatori internazionali, svuotamento delle funzioni di supporto commerciale e di marketing, preparazione dei contratti e delle convenzioni curata da uffici esterni al laboratorio e che non sembrano dotati della necessaria qualificazione, stanno finendo per allungare a dismisura i tempi di risposta (in un mondo globalizzato in cui la velocità è determinante), per distruggere l'appetibilità commerciale dei laboratori e per danneggiare le imprese che necessitano dei loro servizi".

"Tra le numerose segnalazioni che abbiamo ricevuto la più grave riguarda una delle maggiori industrie olearie italiane che da mesi aspetta invano un esito amministrativo per i rapporti commerciali in essere col laboratorio chimico di Genova,

cosa che sarebbe stata impensabile fino a qualche mese fa. Altrettanto accade per il laboratorio di Savona dove un'importante azienda del caffè attende da mesi la stipula di un contratto di convenzione".

"Come organizzazione sindacale e come dipendenti pubblici abbiamo sempre ribadito l'importanza del lavoro doganale: non possiamo pertanto accettare che il prezioso e altamente qualificato lavoro del personale dei laboratori di Genova e Savona venga dissipato per inerzie burocratiche o per scelte incomprensibili del locale vertice amministrativo, a cui ricordiamo che un servizio pubblico efficiente è il miglior biglietto da visita, come ben sapevano i predecessori, per una regione come la Liguria che si pone l'obiettivo di rimanere al centro dei traffici portuali ed economici, soprattutto in un momento come l'attuale, dopo i recenti fatti che hanno coinvolto Genova, di grave difficoltà", hanno concluso.

DOPO LA NOTORIA VICINANZA DELLA FLP AI “COMITATI” APPRENDIAMO CON PIACERE CHE ANCHE IL MINISTRO BONAFEDE “APRE LE PORTE”

INTANTO DAGLI UFFICI GIUDIZIARI CI SEGNALANO ALTRI PROBLEMI DI “SICUREZZA” NOVITA’ SU BARI, MA ROMA, MARSALA, ANCONA E ASCOLI PICENO PURE IN **ALLARME**

DI PIERO PIAZZA

La FLP ha accolto con vero piacere l’apertura di credito effettuata dal nuovo Guardasigilli al Dicastero della Giustizia verso i comitati che hanno respiro di carattere Nazionale. In via Arenula infatti hanno aperto una sessione denominata “Il Ministero ascolta”, ciò per azzerare le distanze tra “il palazzo e i cittadini”, e ricordare che adesso c’è un Ministro che li ascolta.

Ci fa molto piacere riscontrare questa disponibilità da sempre sostenuta dalla FLP che ha sempre aperto le porte a tutti i comitati che si sono via via costituiti in quest’ultimo decennio, accettando direttamente candidature nelle proprie liste e da ultimo avendo rappresentato proprio l’uno agosto al Ministro Bonafede un documento dei colleghi del comitato 21 quater.

Speriamo che da queste “aperture” venga fuori un nuovo progetto che risolva via via tutti i problemi del “Pianeta Giustizia” ormai stagnanti perché non risolti dai precedenti Governi.

Occorre rimboccarsi le maniche a cominciare dalla salubrità e salute degli Uffici giudiziari italiani da sempre nostra priorità, prevenire e meglio che curare occorre un piano Nazionale... che il tetto caduto a Roma a Piazzale Clodio o il vetro caduto a Marsala o ancora dei calcinacci ad Ancona o meglio l’amianto scoperto ad Ascoli Piceno siano solo ricordi del passato.

Discorso a parte va fatto per Bari dove alleghiamo note del Direttore Generale del DOG Barbara Fabbrini con gli esiti e

gli aggiornamenti sulla situazione degli Uffici interessati, in vista di un imminente incontro in materia, dopo le riunioni specifiche effettuate anche in via Arenula alla presenza oltre che dal Ministro e le OO.SS. maggiormente rappresentative anche dalle RSU territoriali di Bari.

La FLP ha da subito fatto la sua parte presentando all’incontro col Ministro Bonafede del 1° Agosto un Dossier di circa 200 pagine dove sono esposte tutte le proposte presentate negli anni trascorsi alle Amministrazioni precedenti e mai realizzate dai Governi passati. Speriamo invece che questa sia la volta buona per una Riqualficazione giuridica ed economica, per gli interPELLI per tutte le qualifiche con la disponibilità dei posti realmente fruibili. Il pagamento dei risparmi di gestione agli Ausiliari della Giurisdizione; l’avvio del progetto FLP sul recupero credito così da portare un po’ di risorse fresche nel FUA per affrontare anche le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e, conseguentemente, per mettere risorse fresche nelle tasche dei lavoratori del Ministero della Giustizia. Il Ministro Bonafede ha iniziato con il piede giusto speriamo che step by step riusciremo a risolvere quello che da anni è stata solo una Chimera! RIASSUMENDO in estrema sintesi i contenuti del DOSSIER:

1: visto la capienza (25 milioni di euro) del 21 quater OCCORRE presentare un emendamento alla legge di bilancio o a un qualsiasi disegno di legge che riguardi la giustizia per superare la “Brunetta” e portare tutti i Cancellieri e gli Ufficiali Giudiziari in terza area.



Tutto ciò favorirebbe il processo di riqualificazione ai sensi dell'articolo 10 comma 4 CCNL 2006/2009 o anche tramite provvedimento di legge per tutte le altre categorie dei livelli del ministero della giustizia.

A partire dagli ausiliari che andrebbe ad operare in seconda area e così via via Operatori, Assistente, Cancellieri Esperti, Funzionari e Direttori ivi compresi tutti i ruoli tecnici. Sui ruoli tecnici si è chiesto di procedere con lo stesso 21 quater esteso ad Informatici, Contabili, Statistici etc.etc.

2: Risorse importanti per tutti i lavoratori si possono recuperare da un progetto ad hoc sul recupero crediti, sulle risorse recuperabili dal FUG e sui risparmi di gestione che negli ultimi anni sono stati di circa 64 milioni di euro annui. Altre risorse sono recuperabili da alcune sezioni della Cassazione, ma anche da quello che si può recuperare se tutte le udienze utilizzassero la videoconferenza già adottata in Spagna da diversi anni, dal contributo unificato, dal

diritto di copia, dalla legge Pinto e dalla reinternalizzazione di alcune attività.

Dette risorse oltre a favorire la riqualificazione inserirebbero risorse fresche nel FUA e darebbero una adeguata disponibilità economica anche per la manutenzione degli Uffici Giudiziari.

3: Devono inoltre essere espletati immediatamente gli interpellati previsti annualmente dall'accordo in materia del marzo 2007 per i colleghi che aspettano i trasferimenti da un trentennio. Altra situazione particolare da sanare in cui si sono venuti a trovare i nuovi assistenti giudiziari nella scelta della sede al grido "gli ultimi saranno i primi".

Occorre anche considerare che i nuovi innesti non riescono a coprire neppure il turnover dei colleghi che vanno in pensione (circa 1500 per anno).

L'INL?

DI ANGELO PICCOLI



La scrivente O.S. è venuta a conoscenza dai colleghi Ispettori del lavoro operanti sul territorio che, già da diversi mesi, non è più attivo e funzionante il collegamento a net.inps, per cui diventa oltremodo difficile evadere le pratiche che comportano il recupero dei contributi previdenziali e assistenziali in favore dei lavoratori che presentano denuncia all'Ispettorato.

Non vorremmo che questo costituisse un ulteriore ostacolo al processo di integrazione degli Enti e organi ispettivi in un'unica Agenzia ispettiva denominata I.N.L., processo di integrazione - è giusto rimarcarlo-, già messo a dura prova, non solo da una mancata condivisione delle banche dati in uso agli Istituti Inps e Inail, ma anche, e soprattutto, da una riforma, fortemente voluta dai precedenti vertici politici, ma concepita di fatto a "costo zero", che non ha portato sinora al conseguimento degli obiettivi prefissati. A tal riguardo, chiediamo al Governo attuale, ed in particolare al Ministro del lavoro Luigi Di Maio, una immediata ed efficace inversione di tendenza, con lo stanziamento

di risorse adeguate e sufficienti a portare a compimento il disegno originario dell'I.N.L., che era quello di creare un'Agenzia unica ispettiva, ossia una struttura agile e snella, composta dagli Ispettori ex MLPS, dai Funzionari di Vigilanza Inps e Inail, con pari dignità e pari trattamento economico; un'Agenzia che potesse operare su tutto il territorio nazionale, in modo autonomo e incisivo, a difesa della legalità e sul fronte della lotta al lavoro nero, al caporalato e ad altre forme di devianza.

Chiediamo inoltre che venga al più presto nominato il Direttore Generale evitando altri tempi morti che sono stati il motivo conduttore di questa nuova Agenzia.

LETTERA AL MINISTRO DI MAIO



DI ANGELO PICCOLI

Riportiamo la lettera scritta all'On. Luigi Di Maio

Al Ministro del Lavoro, delle Politiche Sociali e dello Sviluppo Economico

On. Luigi Di Maio

Onorevole Ministro,

Le esprimo, a nome del sindacato che rappresento, il compiacimento per l'intervento da Lei tenuto il 3 settembre scorso, in occasione del tavolo sul caporalato, presso la Prefettura di Foggia.

Nelle sue dichiarazioni ha ribadito che compiti primari dell'INL sono la lotta al lavoro nero ed al caporalato, tutela e sicurezza dei lavoratori, contrasto all'illegalità.

Compiti che, nell'esordio della nuova Agenzia, si erano persi di vista per lasciar spazio esclusivamente a recuperi contributivi.

La FLP ha più volte denunciato tale situazione soprattutto in occasione delle numerose morti bianche verificatesi nel 2017. Abbiamo apprezzato anche l'affermazione che in questi giorni ci sarà la nomina di un nuovo "Direttore" dell'Ispettorato Nazionale; siamo convinti che l'uso della parola "Direttore" non sia stato un lapsus ma l'espressione della volontà di esprimere il cambiamento di rotta anche attraverso la sostituzione della parola "Capo", termine anacronistico e inadeguato.

Auspichiamo che la nuova "mission" dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro porti ad una revisione di tutta la normativa che regola il mondo del lavoro ed il relativo sistema sanzionatorio. Condividiamo la necessità che finisca l'epoca dei numeri, dell'illegalità e della carenza di meritocrazia; per fare tutto ciò però è necessario restituire dignità a quei lavoratori che dovranno far sì che tutto ciò accada.

E' necessario un nuovo contratto collettivo più attuale nelle funzioni, nei profili professionali nelle tipologie dei servizi da svolgere e nelle modalità, nell'orario di lavoro e soprattutto nelle retribuzioni ferme a dieci anni fa.

E' indispensabile eliminare le differenze retributive esistenti attualmente tra gli ispettori dell'INL di pari livello ma di provenienza diversa (INPS-INAIL-Ministero Lavoro).

E' urgente fornire mezzi adeguati e banche dati condivise tra tutte le amministrazioni dello stato necessari allo svolgimento delle attività specifiche, attivare una formazione costante del personale.

Fiduciosi in un reale cambio di rotta attendiamo la nomina del nuovo Direttore dell'INL e Le porgiamo distinti saluti.

INCONTRO CON IL MINISTRO BONISOLI

DI RINALDO SATOLLI

Nel corso dell'incontro del 6 settembre 2018 fra il Ministro Bonisoli, la delegazione di parte pubblica (presenti il Segretario Generale dott. Panebianco, il Capo di Gabinetto dott.ssa Coccoluto, il Direttore Generale Organizzazione dott.ssa Giuseppone, il Direttore Generale dott. D'Angeli, il dirigente del servizio Il dott. Benzia) e le OO.SS., la FLPBAC ha illustrato, con linearità e fermezza, la propria posizione su molti dei temi "storici" che vi abbiamo anticipato con la newsletter inviata subito prima dell'incontro, soffermandosi poi su elementi ritenuti meritevoli di attenzione e approfondimento, se non altro perché sconosciuti al nuovo Ministro. Nel corso dell'intervento abbiamo sottolineato l'esigenza, rappresentata da centinaia di tecnici del Mibac, di modificare il regolamento del Ministero emanato con il Decreto n. 161/13 in applicazione di quanto previsto dal D. L.vo n. 50/16 art. 113 commi 2 e seguenti e fornendo a tale scopo, oltre alla raccolta delle firme, la bozza di Regolamento in via di definizione presso il Ministero Infrastrutture e Trasporti (Regolamento fondo incentivi per le funzioni tecniche).

Ci siamo inoltre soffermati sull'opportunità di ripristinare la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza per il personale della vigilanza proponendo modifiche sulla declaratoria del profilo della vigilanza, accoglienza e fruizione, che prevedano una separazione netta tra "security" e accoglienza e fruizione. Abbiamo poi ribadito con determinazione la netta contrarietà a mantenere disparità di trattamento tra dirigenti del Mibac. Su questo argomento rimandiamo alla lettera aperta inviata dalla FLPBAC al Ministro che, assieme alle firme dei tecnici sopra citate e a una cospicua documentazione, è stata consegnata direttamente nelle mani del Ministro e del nuovo Segretario Generale. Al termine del giro degli interventi delle OO.SS nel suo discorso conclusivo il Ministro ha mostrato di aver ricevuto dai suoi collaboratori dettagliate informazioni e di essere a conoscenza di molte delle nostre richieste, intervenendo, a nostro avviso,

positivamente e con cognizione di causa su molte delle criticità rappresentate quali:

FUA, dandoci notizia, a questo proposito, di aver richiesto fondi ulteriori per complessivi 42 milioni di euro di cui 22 milioni da utilizzare per la parificazione della nostra indennità di amministrazione a quella del Ministero di Grazia e Giustizia, e 20 milioni genericamente assegnati al nostro fondo. Se la richiesta troverà accoglimento, otterremo finalmente l'adeguamento verso l'alto dei nostri stipendi finalmente adeguati alla media delle retribuzioni del comparto Funzioni Centrali del quale facciamo parte;

PASSAGGI FRA LE AREE, con definitiva accettazione dell'accordo per il passaggio dalla I alla II area per circa 200 unità, per ora da quantificare, in base alla normativa, i passaggi dalla II alla III area;

FUNZIONARI OMBRA, sul tema il Ministro ha formalmente comunicato di aver chiesto l'inserimento in Finanziaria di un comma che preveda espressamente l'assunzione di 460 funzionari provenienti dalla procedure di riqualificazione del 2007;

CONCORSO 500 FUNZIONARI, come saprete siamo già recentemente arrivati ad assumerne 1000 e il Ministro ci ha informati di aver predisposto un'ulteriore previsione normativa per assumere quanti rimasti in graduatoria;

CONCORSO II AREA PER 500, in attesa del via libera della Funzione Pubblica, dato per scontato, non appena emanato si procederà in base ai fabbisogni aggiornati. Si tratterà con ogni probabilità in gran parte di AFAV e, in misura minore, di Assistenti amministrativi gestionali;

AMMINISTRATIVI IDONEI AD UN CONCORSO GIÀ ESPLETATO AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, riguardo la questione il Ministro ha espresso la volontà di procedere rapidamente alla loro assunzione; si tratta di personale appartenente profilo di Assistente giudiziario di II area sovrapponibile a quello dei nostri Assistenti amministrativi gestionali;



CONCORSI PER DIRIGENTI, subito il via a concorsi per i profili di architetto (5 posti), archeologo (4 posti), e richiesta l'autorizzazione per 8 Dirigenti archivisti e 9 Dirigenti amministrativi; nel 2019 e seguenti il Ministro chiederà l'autorizzazione a pre disporre concorsi per ulteriori 4000 unità con possibilità di scorrimento per altri 2000 e altri 40 posti per Dirigenti. La novità importante è che si cambia radicalmente approccio: si prevedono assunzioni prima dei pensionamenti per consentire la trasmissione dell'esperienza professionale...da noi tante volte invocata, finora invano;

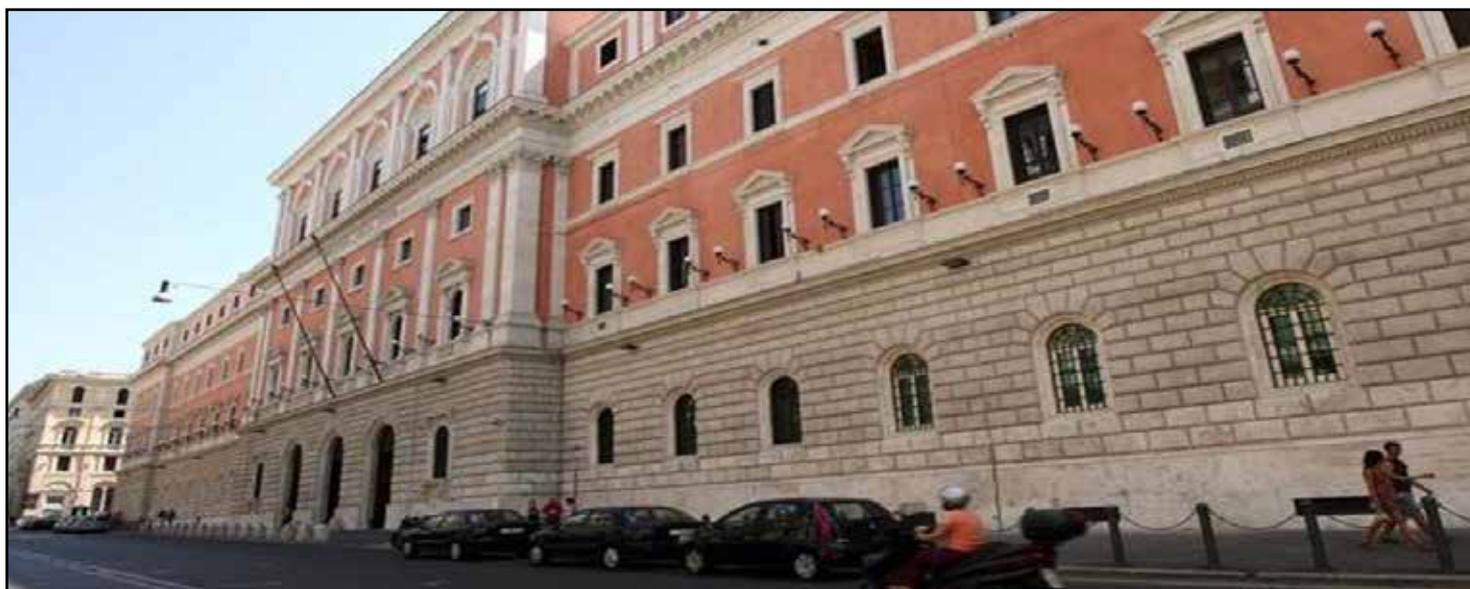
RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO, pur essendo stati dei fieri e costruttivi oppositori di alcune delle "riforme Franceschini", non ci siamo uniti al coro delle facili e gratuite critiche all'operato dell'ex Ministro del Mibac, rallegrandoci piuttosto che il Ministro Bonisoli non intende sottoporci ad un'ulteriore riforma alla quale non sopravvivremmo.

Il medesimo si è mostrato tuttavia disponibile a recepire richieste di modifiche parziali. Per noi il rafforzamento del ruolo dei nostri tecnici e delle attività di tutela è prioritario. Prontamente abbiamo sottoposto alla sua attenzione varie ipotesi, siamo naturalmente disponibili a ricevere ulteriori proposte di modifica migliorative dell'attuale impianto.

A latere dell'incontro, abbiamo appreso dal Direttore generale per l'Organizzazione che le graduatorie delle "progressioni economiche 2017" sono state certificate dall'Ufficio Centrale del Bilancio. Nei prossimi giorni saranno inviate alle Ragionerie territoriali per gli Istituti periferici e all'Ufficio stipendi per l'Amministrazione centrale ai fini dell'adeguamento stipendiale e dell'erogazione degli arretrati.



Ministero della Difesa



LE NOSTRE VALUTAZIONI E IL NOSTRO GIUDIZIO SULL'IPOTESI DI ACCORDO SUL FRD (EX FUA) 2018 QUASI TUTTA PERFORMANCE, E ZERO CONTRATTAZIONE LOCALE

DI GIANCARLO PITTELLI

In data 3.08.2018, con la maggior parte dei lavoratori in ferie o con le valigie già pronte per il mare, è stato sottoscritto dalla delegazione di parte pubblica e dalle OO.SS. firmatarie del CCNL del 12.02.2018, l'ipotesi di CCNI (Contratto Collettivo Nazionale Integrativo), parte economica, relativo al triennio 2018-20.

Come noto, alla predetta trattativa non ha partecipato la nostra O.S., e questo per il fatto che FLP non ha firmato il CCNL ed è in questo momento fuori dal tavolo (ma ancora per poco). Ma, pur dall'esterno, abbiamo comunque seguito la trattativa e ne abbiamo informato i colleghi, anche più delle OO.SS. che ai tavoli vi partecipavano direttamente, e, giunti ora a conclusione del percorso negoziale, esprimiamo le nostre osservazioni e valutazioni, e lo facciamo in modo dettagliato e non solo per slogan, come altri hanno fatto.

Partiamo innanzitutto dal metodo, prima ancora che dei contenuti. Come per la trattativa sulle progressioni economiche (ipotesi di accordo 31.07.2018, vds Notiziario n. 84 del 3 agosto u.s.), la nostra prima riflessione riguarda il metodo praticato nel corso della trattativa. Mentre, da sempre, FLP DIFESA nei propri Notiziari scende nel dettaglio delle questioni e pubblica tutta la documentazione disponibile allo scopo di rendere partecipi i lavoratori e di coinvolgerli attivamente, anche in questa circostanza le OO.SS. partecipanti alla trattativa, e poi firmatarie, si sono comportate diversamente, oscurando sia i documenti in progress di AD che le eventuali proposte sindacali, e anche i contenuti reali del confronto. E, una volta sottoscritta l'ipotesi, pur a fronte delle grosse novità, hanno evitato accuratamente di entrare nel merito dei singoli punti e di spiegarne le ragioni e i contenuti, alcuni dei quali incomprensibili a molti (performance organizzativa, per es.), preferendo invece emanare comunicati inneggianti e autoreferenziali e soprattutto plaudenti nei confronti della controparte, mai così buona e disponibile come in questa circostanza.

Per quanto attiene invece ai contenuti dell'accordo, facendo seguito all'impegno assunto nei confronti dei

colleghi di far conoscere nel dettaglio il nostro pensiero al riguardo, rinviando al documento qui allegato nel quale esprimiamo le nostre puntuali osservazioni e considerazioni sull'articolato, sperando che il nostro lavoro contribuisca a far capire meglio i contenuti di un accordo apparso a molti poco comprensibile.

In conclusione, sulla base dei dati sin qui forniti, non ci pare che l'ipotesi di accordo sul FRD 2018 sia migliorativa rispetto ai vecchi accordi FUA: un enorme peso delle performance (oltre alla individuale, ora anche l'organizzativa, entrambe in capo ad A.D. e con un ruolo inesistente del Sindacato), e l'azzeramento di fatto della contrattazione locale, con Dirigenti e Rappresentanze locali ridotti al ruolo di meri applicatori delle scelte nazionali (altro che recupero della contrattazione, come propagandato dalle sigle firmatarie del CCNL), ne costituiscono, a nostro giudizio, i tratti più importanti e distintivi. Forse sarebbe stato il caso di rifletterci meglio e più a lungo, come stanno facendo in altre AA.CC., prima di scrivere il CCNI, ma i 3+1 avevano un problema: far presto l'accordo, e farlo prima del ritorno ai tavoli dei non firmatari. A.D. ha compreso il problema, e si è adoperata al riguardo: da qui i grazie che a più riprese i 3+1 hanno indirizzato a Gabinetto, DG e Ministra (perché non anche a OIV?), irrituali e forse eccessivi.

C'è comunque ancora un gran punto interrogativo: questo accordo mostra parecchie falle rispetto alle norme legislative e contrattuali vigenti e, da quel che ne sappiamo, la verifica preliminare con MEF e FP sulla sua effettiva praticabilità non risulta sia stata fatta. Della serie: A.D. sottoscrive l'ipotesi, così facciamo bella figura e andiamo incontro ai desiderata dei 3+1, se poi MEF e FP la bocceranno, in toto o in parte, beh, sarà colpa loro. A ben vedere, un luminoso esempio di serietà e di consapevolezza del proprio ruolo. Evviva! E allora non resta che attendere la pronuncia di MEF e FP, e sarà davvero interessante leggerne i rilievi, se ci saranno. E, se invece il CCNI dovesse passare così com'è, ne prenderemo doverosamente atto.

CONCORSO

AGENZIA ENTRATE 510 UNITÀ



In relazione a quanto pubblicato sul sito dell'agenzia delle entrate lo scorso 11 settembre, il diario e la sede d'esame per lo svolgimento della prova oggettiva attitudinale per l'assunzione a tempo indeterminato di per 510 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, sarà pubblicato il giorno 26 ottobre 2018 sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

Pertanto, il Dipartimento per la Formazione Universitaria della Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, comunica agli iscritti le nuove date del corso di formazione. Il corso verrà svolto in collaborazione con IUM Academy School, Ente Universitario convenzionato con la nostra Federazione, attraverso esercitazioni su quiz a risposta multipla commentati e spiegati da un docente esperto nel settore, nonché attraverso simulazioni della prova d'esame.

Queste le nuove date e modalità di svolgimento:

DURATA: 50 ORE (10 lezioni)

COSTI: € 350,00 esterni – € 250,00 per gli iscritti FLP-CSE-FILAI

Sede: ROMA – Via Aniene 14 – presso FLP-CSE

Orari: VENERDI 28 settembre 2018 -05-12-19-26 ottobre 2018 –14.00 – 19.00 (5 ore)

SABATO 29 settembre 2018 – 06-13-20-27 ottobre 2018 09.00 – 14.00 (5 ore)

Per iscriversi è necessario inviare la scheda di iscrizione allegata al presente comunicato, e copia del bonifico di acconto pari a € 150,00 all'indirizzo e-mail laurea@flp.it. Il corso partirà soltanto al raggiungimento di un minimo di 20 iscritti.

Per qualsiasi informazione, inviare una e-mail all'indirizzo laurea@flp.it oppure telefonare al numero 06 42000358.

“UNIVERSITÀ PEGASO”

NUOVO ANNO ACCADEMICO 2018/2019



PEGASO

Università Telematica

I Dipartimento per la Formazione Universitaria della CSE – Confederazione Indipendente Sindacati Europei, informa che per il nuovo anno accademico è attiva la convenzione con l'Università Telematica Pegaso, che consente ai nostri iscritti di usufruire dei corsi universitari a condizioni agevolate.

In seguito all'attivazione di un ECP (E-learning center Point) Nazionale presso la sede CSE, questo dipartimento ha la possibilità di seguire e monitorare tutti gli iscritti riuscendo a rispondere in tempi brevissimi alle varie problematiche che si potrebbero creare durante il percorso formativo.

Dal punto di vista economico la convenzione prevede:

Per tutti i corsi di Laurea (triennali, magistrali biennali, magistrali) il costo riservato ai nostri iscritti e ai loro familiari è pari ad € 2.000,00 (€ 3.000,00 per i non convenzionati);

Per i corsi di Perfezionamento & Alta formazione, Master di I, II livello, le riduzioni variano secondo il corso prescelto. Per verificare se in ciascuno di questi corsi è prevista una riduzione, è necessario scaricare la scheda informativa presente nella pagina del corso prescelto;

Per i singoli Esami, il costo di iscrizione previsto per gli iscritti in convenzione è pari ad € 25,00 per ogni Credito Formativo Universitario (€ 50,00 per i non convenzionati);

Per l'iscrizione ai 24 CFU necessari per l'abilitazione scuola, è opportuno inserire il codice referente (ECP_CSE) sulla domanda on line, in quanto si rientra nella convenzione generale con un'assistenza dettagliata.

Al fine di ottenere tutte le agevolazioni previste dalla convenzione, è necessario:

iscriversi attraverso il nostro ECP (E-learning center point) Nazionale, inserendo il codice ECP_CSE sui moduli di domanda di iscrizione ai corsi; allegare ad ogni domanda di iscrizione l'attestato che certifica l'iscrizione alla FLP-CSE;

Comunicare l'avvenuta iscrizione all'indirizzo e-mail laurea@flp.it.

Per tutte le altre info, inviare una email all'indirizzo laurea@flp.it, visitare il sito internet www.unipegaso.it, telefonare al numero fisso 06/42000358.

02.02.2020 LA NOTTE CHE USCIMMO DALL'EURO

DI MATTEO PITOTTI

Cosa succederebbe se...>> è la frase che accompagna tra le pagine de 02.02. 2020 La notte che uscimmo dall'euro. L'ultimo romanzo scritto dal giornalista di Repubblica, Sergio Rizzo e su cui si ramifica un racconto fantapolitico dai toni poco rassicuranti. In uno scenario fantastico che pure ricalca, sotto molti aspetti, le vicende politiche nazionali del momento, la guida del Paese è affidata al PSI, il Partito sovranista italiano frutto dell'unione di due realtà: il Partito del Nord ed il Partito populista. Un governo forgiato da una posizione precisa quando si parla di Europa, legittimato da un'opposizione assente e sicuro di poter rispettare gli impegni presi in campagna elettorale con i cittadini. Le ultime elezioni europee inoltre, (quelle reali sono in programma il prossimo maggio ndr) hanno portato altre conferme in termini di consenso. Il 70 % delle preferenze si è espresso a loro favore certificando una stagione di successi che non sembra trovare freni.

Per mantenere le promesse fatte, il PSI, con i due segretari ed il Presidente del Consiglio, percorre una politica economica che sviluppa una sensazionale crescita della spesa pubblica: acquista la compagnia aerea di bandiera, prende sotto il proprio controllo le municipalizzate tremebonde, assume nuove forze dell'ordine ed interviene sui contratti della P.A. regolarizzando 180.000 precari fino alla decisione di riaprire la

Cassa del Mezzogiorno. I risultati raggiunti comportano l'aumento del debito italiano. Saltata qualsiasi opportunità di rientrare negli accordi progressi con Bruxelles, all'esecutivo non resta che seguire una sola strada, cioè quella per nazionalizzare la moneta ed uscire dall'euro (e così dall'Unione Europea). È il 2 febbraio 2020 e l'Italia si prepara ad accogliere la Nuova Lira.

Sulle banconote non figureranno più l'eccellenze italiane come una volta ma individui che rappresentino il popolo dei giorni nostri. Il ritorno al vecchio sistema finanziario si rivela un terremoto dalle conseguenze irrimediabili. Le banche chiudono i propri sportelli bancomat, l'inflazione lievita a ritmi altissimi, esplodono i tassi d'interesse e le imprese impossibilitate a rientrare dai loro mutui ormai alle stelle implodono fallendo... "La mia è una storia chiaramente inventata ma è pur vero che la fantasia non può che prendere spunto dalla realtà delle cose, così come spesso succede in molti romanzi - ha spiegato Rizzo, vicedirettore de La Repubblica - Questo libro è un gioco e come tutti i giochi si basa su un fondo di verità. In questo caso consiste nel prendere tutto ciò che è stato annunciato nel corso della campagna elettorale e portarlo alle estreme conseguenze. Se davvero si realizzasse tutto ciò che è stato promesso quali sarebbero gli effetti?"

Serie Bianca  Feltrinelli



SERGIO RIZZO
02.02.2020
LA NOTTE CHE
USCIMMO DALL'EURO

TALES OF MEXICO

LA CASA CHE RACCONTA LA STORIA DEL MESSICO

DI MARIANGELA MATONTE



Otto episodi e una casa per raccontare le trasformazioni del Messico in un secolo della sua storia. L'HABITACION, presentato al Warsaw Film Festival con il titolo di TALES OF MEXICO, è un lavoro cinematografico corale, ben confezionato dal punto di vista narrativo e artistico.

Otto registi diversi per otto spaccati di vita nazionale. Dal 1910 ai giorni nostri attraverso la Casa e le persone che l'hanno vissuta in momenti cruciali della vita del Paese.

Il risultato è uno sguardo d'insieme, un ritratto profondo e imponente del Messico moderno.

El Sueno e La Pesadilla, i primi due episodi.

1910-1913. Sullo sfondo la rivoluzione e contro-rivoluzione. Nella Casa si aggira il ricco Alfredo, espressione di quella oligarchia latifondista su cui si regge il regime di Porfirio Diaz, il caudillo, al potere quasi ininterrottamente dal 1876 al 1911.

Alfredo ha una moglie giovane e bella. E francese.

"Mi mancano le feste dei miei genitori in Francia, queste sono così noiose", lamenta a Guadalupe, la cameriera indios, comprata per venti pesos, che la prepara al ballo al palazzo presidenziale. Si celebra l'anniversario dell'indipendenza nazionale, il 15 settembre 1910.

C'è Ilario, il giovane amante di Guadalupe ed ex servo di Alfredo, a rompere il tedio di Angela; la spia nuda mentre fa il bagno, nascosto in un armadio, dopo essersi intrufolato nella Casa per uccidere il padrone.

Si lascia guardare, Angela, seducente e sedotta dallo sguardo conturbato e ammaliato. Lei è una donna francese. I signori sono al ballo presidenziale, al loro posto Ilario e Guadalupe giocano a fare i padroni nella loro stanza, nel loro letto. Fantasticano di essere liberi, di imparare a leggere, a scrivere, di andare via di lì perché "[..]

stanno parlando di un certo Pancho Madero, dicono sia un brav'uomo, sta combattendo per deporre Porfirio.“

Nel 1910, in Messico scoppia la rivoluzione. La borghesia urbana, figlia del miracolo economico di Porfirio (e soprattutto dell'afflusso di capitali americani e inglesi) si apparenta con milioni di contadini, illetterati, ai margini della vita politica e sociale, affamati dalla grande proprietà fondiaria. Gli indios e i meticci dei villaggi e delle hacienda; il grosso della popolazione messicana, la forza lavoro del Paese.

Francisco Madero è un “buon uomo”, un ricco proprietario terriero votato alla causa della rivoluzione liberale. Nel 1912 diventa presidente (con le prime elezioni veramente libere del Paese), nel 1913 viene assassinato. La Decena Trágica, i dieci giorni drammatici del febbraio 1913 in cui arriva al potere il Generale Huerta, sostenuto dalle armi e dagli Stati Uniti. Proprietari terrieri, militari, il mondo degli affari, prelati. Tutti a fare quadrato contro Madero e il suo programma di riforme liberali. Il sistema si sa si ricicla prontamente.

Huerta è il nuovo garante dei vecchi poteri, di quelli che stavano con Porfirio Diaz. Ma anche di disperati come Ilario, che dalla rivoluzione è passato alla controrivoluzione.

Alfredo è braccato nella Casa, nell'ultimo disperato tentativo di sfuggire ai sicari di Huerta. Il Generalissimo lo accusa di aver complottato contro di lui a fianco degli uomini di Madero.

“Patron, la uccideranno. La gente dice che il Generale non ha pietà per nessuno”

“Schifosi indios, che ci provino ad avvicinarsi.”

“Patron, il Generale è un indios...le cose sarebbero diverse se solo la signora Angela non l'avesse lasciata e il piccolo Ignacio non fosse ...”

Arriva, la vendetta di Huerta e ha la faccia di Ilario. Ora luogotenente dell'esercito militare controrivoluzionario del Generale.

“Ero in prigione più morto che vivo. Mi hanno costretto ad arruolarmi. Ora combatto per Huerta.” (Ilario)

“Ti ho risparmiato la vita. Sei venuto nella mia stanza per uccidermi e ti ho risparmiato.... Huerta è un traditore e tu sei un servo Ilario, un indiano traditore.” (Alfredo)

“Hai sempre baciato il culo a Porfirio, povero Madero si fidava di te.... posso perdonare anche che mi hai tagliato due dita...a condizione che mi dice dov'è Guadalupe.” (Ilario)

“E' morta. L'ho venduta. Dopo poche mesi è morta di tifo.” (Alfredo)

Non bastano ad Alfredo tutte le sue monete d'oro a salvargli la vita.

Quarto episodio, la Duermevela, 1928. Tre donne, tre generazioni. Madre, figlia, nipote, due stanze in affitto all'interno della Casa.

L'anziana madre ha i piedi fasciati, per non farli crescere, come usano le donne cinesi per bene.

“Sai,le donne con i piedi grandi venivano guardate con disprezzo.“

“Nel tuo Paese, nonna, in Cina?”

I cinesi cominciano ad arrivare in Messico nel Seicento, come servitù al seguito dei mercanti spagnoli. Molti sono andati negli Stati Uniti fintanto che è stato possibile, prima che le frontiere americane venissero chiuse alla immigrazione cinese (1882). Quelli che sono rimasti hanno dato vita alle loro “town“, piccoli agglomerati commerciali ai margini delle grandi città. Nel 1910 a scoppiare non è solo la rivoluzione contro Diaz e il suo regime; una vera e propria “febbre” anti-cinese si diffonde nel Paese. A gettare benzina sul fuoco lo stesso Madero, il “brav'uomo”, con i suoi discorsi infiammati. La comunità cinese è accusata di rubare lavoro ai messicani.

Un consunto e consueto copione sempre di moda.

Il picco delle violenze nel 1911 con il massacro di trecento cinesi in diverse parti del Paese; negli anni Trenta il 70% della comunità cinese verrà espulsa, abitazioni e negozi saccheggiate.

L'anziana donna con i piedi fasciati, dal volto scavato, il corpo ricurvo e lo sguardo impaurito. Troppo livore, troppa distanza, troppa paura la separa dal Messico.

“Mamma questo è il mio Paese, il Messico moderno. Quello alla parete è il nostro presidente.”

“Come puoi dopo che hanno ucciso Juan, perché lo hanno ucciso?”

“Perché c'è una legge che vieta ai messicani di sposare i cinesi.”

A Sonora dove vivevano prima di trasferirsi nella più “sicura” Città del Messico, una legge impedisce di sposare donne cinesi.

Giù, in strada, i “teppisti della razza” sono pronti a lanciare lacrimogeni contro l'abitazione delle donne. In una delle scene più espressive del film, l'anziana donna allarga le braccia, un lancio simbolico, come a voler fermare il Male con il suo corpo. Quel gracile corpo a cui verrà tolto il respiro, a freddo, brutalmente.



Solo la notizia della morte del Presidente Obregon, assassinato mentre festeggia la sua vittoria elettorale, impedisce l'eccidio.

Angela, trentatré anni dopo. Il Messico vive il suo miracolo economico. Guerre e rivoluzioni alle spalle. La Casa è in vendita.

El Erotismo, il V episodio. Nel titolo la sua essenza. Angela è tornata a Parigi, fa la cantante. Alfredo è morto, il piccolo Ignacio anche. C'è il Colonnello Perez alla porta. Un possibile acquirente.

Sono passati trentatré anni ma i due si riconoscono. Si odorano. Come dimenticare Ilario, il servo indiano che rapiva la sua nudità attraverso la fessura di un armadio?

"Nessuno mi aveva mai guardato in quel modo", confessa Angela prima di perdersi tra le braccia del colonnello Perez, lì in quella stanza da bagno.

La radio annuncia un colpo di Stato a Panama appoggiato dagli Stati Uniti. Clara, una giovane madre malata di tubercolosi, il marito, Ruben, agente in borghese del servizio d'ordine. La Casa

è stata trasformata in appartamenti per la piccola borghesia.

1968

Il Messico ospita i Giochi Olimpici. Alle televisione scorrono le immagini del Presidente, Gustavo Diaz Ordaz, a fare gli onori di casa.

1968

Il massacro del quartiere Tlatelolco. Il 2 ottobre, alla vigilia della apertura dei Giochi, si spara su una folla inerme di giovani manifestanti. Nel 1968 le organizzazioni studentesche sono protagoniste anche in Messico. Nella Piazza delle Tre Culture chiedono la democratizzazione del sistema politico.

Il Messico delle Olimpiadi deve "garantire l'ordine." Che nel Centro come nel Sud America significa una cosa sola: potere ai militari.

Assassini, infiltrazioni, sparizioni. Il balletto delle cifre: trecento, cinquecento, centocinquanta. Comunque centinaia di ragazzi. Molti desaparecidos. Tra loro probabilmente Mauricio, il fratello di Clara. Dagli archivi della CIA risulterebbe che il massacro era stato pianificato.

Una delle pagine più tristi e oscure della storia del Messico.



1985. Vent'anni dopo. Nella stessa Casa due donne sono le protagoniste del VI episodio, la Vigilia. Due disperazioni si abbracciano. Eva, la nana del circo, una carriera circense stroncata da un incidente che l'ha resa zoppa; Blanca, la tossicodipendente, un compagno violento che la inchioda alle sue dipendenze. Una breve sequenza di scene gitane, musiche, svolazzi e danze. L'inizio di una sensualità saffica interrotta dal peggiore terremoto della storia del Messico, il più mortale: diecimila vittime, il triplo il numero dei feriti. Macerie di vita. La Muerte, VII episodio. La Casa è un cumulo di macerie dove trovano rifugio bambini di strada. Accampati, poveri, abbandonati, affamati. Uno di loro ha fatto di quelle macerie la sua casa. Ha una foto di Angela con sè, dice che è sua madre ma non l'ha mai vista. Ovvio, siamo nel 1994. Gang giovanili, abili con le armi, pronti a sfidarsi a morte per difendere il loro territorio, la Casa. Si uccidono fra loro, tra le macerie delle loro vite, in un sottomondo dove forza e violenza sono le leggi dell'infanzia. A chiudere la saga della Casa l'Evocacion. L'Habitacion è diventata una casa accoglienza, un rifugio per le vittime della droga e della violenza. Anche quella dello Stato che in nome della guerra al narcotraffico ha pressoché "legalizzato" torture, sparizioni, arresti illegali. C'è anche una donna, una madre (una delle tante) a cui è "sparito" il figlio, Leon Rodriguez, ufficiale federale.

"Sono qui perché ho dimenticato di dimenticare [...] Perché non lo hanno protetto? E' un desaparecido, non l'ho mai più rivisto. Un agente mi ha detto che lo hanno sparato alla testa."

Sono i bambini sicari del narcotraffico gli ospiti "più importanti" della Casa.

"Prendono bambini di 13 o 14 anni, li fanno entrare nelle bande, gli danno droga. Finiscono nella trappola e devono fare quello che gli chiedono per avere la droga, anche usare le armi che gli danno."

Sarebbero circa 25mila (dati Save the Children) sono i ragazzini legati in varie forme alle losche attività dei cartelli. La piaga del Messico. Sono pagati bene, guadagnano molto di più per un omicidio di quanto otterrebbero in un anno di lavoro nero. Ragazzi poveri, analfabeti, scarse possibilità di vita e scarse prospettive di finire in carcere vista la loro età. La Casa, testimone silenziosa della vita del Messico. La Casa è in ricostruzione, nelle mani di chi vi ha trovato rifugio. Il passato trascende, il futuro ha un sapore diverso. Di ricostruzione e di speranza.

“FIVE GUYS” APRE A MILANO: LA FAMOSA CATENA AMERICANA DI FAST FOOD CON CARNE ESCLUSIVAMENTE ITALIANA

DI FRANCESCO VISCUSO

Anche il nostro paese, col tempo, è in rotta per la modernizzazione dal punto di vista alimentare. Dopo Starbucks, è il turno di Five Guys. A molti probabilmente non dirà molto, ma tale catena di fast food è popolarissima negli Stati Uniti e il suo sbarco in Italia è sotto gli occhi di tutti, così come il palpabile successo che potrebbe avere. Nel cuore di Milano, ci sarà difatti un angolo d'America: “Le griglie sono calde e le porte sono aperte: il grande giorno è arrivato!” Questa la frase dei gestori del locale, che ha aperto i battenti a metà mese a Corso Vittorio Emanuele II al civico numero 37.

La parola d'ordine? Freschezza. Negli oltre 1500 locali in giro per il mondo, infatti, non ci sono congelatori, ma solo frigoriferi. Tutto ciò che si potrà assaporare all'interno del ristorante, sarà preparato e servito al momento. Hamburger di ogni tipo: classici, cheeseburger, bacon-burger, tutti personalizzabili con l'aggiunta di ingredienti

come lattuga, pomodori e altro; patate di ogni tipo, pollo fino ad arrivare ai milkshake. Così come il riempimento automatico della bevanda, un must dei fast food statunitensi. La location sarà proprio come quelle autentiche che si possono trovare oltreoceano: cucina a vista, tavoli riprodotti tali e quali e buste del ristorante bianche con la scritta rossa che capeggia.

Il menù prevede i più classici hamburger di ogni tipo, ma anche hot dog, sandwich di vario genere e patatine servite con salse a volontà. Insomma, i cari vecchi fast food americani dei film o che qualcuno ha avuto la possibilità di visitare non verranno del tutto rimpiaanti dai nostalgici delle stelle e strisce: Five Guys ha tutte le carte in regola per poter dire la sua su questo piano.





CESARE CREMONINI

ED I POSSIBILI SCENARI, DA NOVEMBRE IL TOUR NEI PALASPORT

DI MATTEO PITOTTI

Parlare solo oggi di consacrazione rischia di apparire sintomo di scarsa riconoscenza, eppure, quello che Cesare Cremonini ha esplorato di recente è una vetta che mai aveva toccato. Facendo una primissima sintesi, il cantante bolognese si è preso i primi piani dell'estate italiana e c'è riuscito senza giocare la carta dei tormentoni che ben fioriscono sulla salsedine. Lo ha fatto alla sua maniera, nel modo più gratificante che possa esistere per un'artista: stando in mezzo alla sua gente, regalando emozioni dentro ad uno stadio. In attesa

dell'abbraccio autunnale dei palazzetti d'Italia, Cremonini si è fatto grande, aggiungendo un'altra bella fotografia all'album della sua storia, partita grazie all'amore per il pianoforte e la forte passione per i Queen. Stadi 2018 è stata la prima volta davanti al grande pubblico delle rock star. Lignano Sabbiadoro, Milano, Roma e Bologna i quattro scalini da salire e dove celebrare gli ultimi successi rivivendo i quasi 20 anni di carriera, avviata sulle ali della gioventù insieme al gruppo Lunapop e poi proseguita da solista. Alla vigilia aveva annunciato di voler vivere questa



esperienza con la volontà di “portare negli stadi la mia anima felice”. Missione compiuta nel bagno di folla di San Siro (l’esibizione meneghina è stata trasmessa quasi un mese dopo la sua avvenuta su Rai Due e simultaneamente su Rai Radio 2) e del Dall’Ara che hanno messo in luce lo spirito creativo e la naturalezza di fare musica del giovane, ormai uomo, dei colli bolognesi.

È ancora presto però per fare dei bilanci definitivi su questo ultimo anno. Alla finestra c’è un autunno caldo, sotto il segno di una nuova avventura nei palazzi dello sport. Un atteso ritorno, considerata l’assenza degli ultimi anni, trascorsi alla produzione dell’ultimo disco *Possibili scenari*, frutto di un lungo

e profondo lavoro portato in scena anche nelle esibizioni di questa estate. Era il 2016 quando il cantautore spiegava: “Sto lavorando all’album più importante della mia carriera per questo ho deciso di prendermi tutto il tempo necessario, (...) senza alcuna pigrizia ma lavorando quotidianamente per realizzare un disco che possa soddisfare tutti.” E il gradimento in radio per *Poetica*, *Nessuno vuole essere Robin e Kashmir* – *Kashmir* fanno pensare che abbia fatto centro. Il *CREMONINILIVE2018* partirà il 3 novembre da Mantova toccando varie città della penisola: Conegliano, Padova, Rimini, Eboli, Acireale, Roma. Tre gli appuntamenti a Bari, Bologna e Milano sede dell’ultima esibizione dell’anno fissata per il 16 dicembre.



VIAGGIO IN GUATEMALA: IL MERCATO DI CHICHICASTENANGO

DI CHIARA SERNIA

Il mercato, che si tiene due volte alla settimana il giovedì e la domenica, è il più trafficato, noto e pittoresco del Guatemala, anzi del Centro America.

Mentre una metà è specificamente rivolta ai turisti, con la vendita di prodotti artigianali tipici della regione, che spaziano dalle maschere indigene, flauti in legno gioielli fatti a mano, tessuti colorati del Guatemala, l'altra metà ricopre il ruolo classico del mercato con vendita di frutta, verdura, uova, fiori, animali.

Un mercato autentico spaccato letteralmente in due che vale la pena visitare prendendosi il proprio tempo e non seguendo quelli veloci delle agenzie di viaggio che potrebbero fare perdere il bello, e forse l'anima, del mercato più famoso del Centro America.

Vale la pena fermarsi a Chichicastenango, non solo per il mercato.

Vale la pena prendersi un po' di tempo per passeggiare tra le verdi colline che circondano la cittadina, godere della quiete della chiesa di San Tomaso, di entrare nel vivo della cultura e della civiltà maya ed indigena.

Arrivare un giorno prima e andare via un giorno dopo il mercato, solo così si può entrare nel vivo di questo luogo magico!

Il centro della città è essenzialmente un mercato permanente ai cui margini si ergono due chiese. Una, la principale, quella bianca, è la chiesa di Santo Tomás, il cui ingresso nei giorni di mercato avviene dalle entrate laterali perché i gradini che conducono fino alla porta principale sono considerati sacri pertanto diventano luogo dove bruciare incenso in senso di devozione, l'altra è il Calvario.

Di fronte alla chiesa di Santo Tomás si trova una chiesa altrettanto interessante, il Calvario, la cui strada per raggiungerlo è già di per sé piuttosto interessante. Infatti lungo il lato est della piazza si trova un murale, completamente coperto durante i giorni di mercato, che racconta come la guerra civile sia stata percepita dalla popolazione indigena in questo luogo.

Anche in questa chiesa i Maya sono impegnati in rituali sacrificali, chi per trovare un marito sobrio e generoso, chi per chiedere aiuto.

Non ci sono problemi ad entrare nella chiesa ma non è possibile né filmare né fare foto (in tal caso chiedi sempre il permesso ma la cosa non è gradita generalmente), meglio se accompagnati da un locale.

Anche questa chiesa è disseminata di oggetti sacrificali, fiori, bottiglie di liquore e Coca Cola, aghi di pino e migliaia di candele accese.

Un rituale aperto anche ai turisti in cerca di buona fortuna il cui costo è \$7!

Mercato, montagne, rituali maya. Non finisce qui. A grande sorpresa questo luogo è anche arte, di alto livello. Sulla strada per Pascual Abaj si trova infatti La Academia de Arte y Cultura Maya Pop Wuj, uno spazio espositivo di arte Maya, sponsorizzato dal Progetto Guggenheim.

Questo spazio culturale offre corsi per i guatemaltechi discendenti dei Maya per rivalutare e portare in auge il patrimonio storico culturale della civiltà ed attualizzarlo ed ai turisti il modo di poterla scoprire ed apprezzare.





© Chiara Sernia



17 SETTEMBRE 1931: VIENE PRESENTATO IL PRIMO MODELLO DI LONG PLAYING

DI FRANCESCO VISCUSO

A I famosi LP, abbreviazione appunto di 'Long Playing', esplosero definitivamente nel 1948. Ma la loro invenzione risale al 1931, quando al Savoy Plaza di New York, la RCA Victor presenta il prototipo di un innovativo sistema di registrazione su vinile: il Long Playing per l'appunto, che con una diversa disposizione dei solchi e una minore rotazione del supporto offre una maggiore durata di riproduzione.

Va però detto, come già preannunciato, che sebbene questo sistema di registrazione su vinile a 33 giri sia stato per l'appunto presentato nel 1931, bisognerà aspettare ben diciassette anni prima del suo lancio effettivo che verrà attuato dalla Columbia, addirittura rivale della RCA.

Ma quali furono le innovazioni portate dal Long Playing? Con il Long Playing, meglio noto con l'acronimo Lp, è stata introdotta la possibilità di incidere più brani sulle due facce del disco. I dischi 33 giri avevano una forma circolare, erano di colore nero e ognuna delle due facciate (su cui erano apposte etichette che permettevano di riconoscere il lato A da quello B) permetteva di registrare tra i venticinque e i trenta minuti di brani musicali. Brani musicali che poi potevano essere ascoltati attraverso l'utilizzo di un giradischi. Si chiama 33 giri perché il disco veniva

riprodotto a una velocità di 33 giri al minuto. Inutile dire che il caro vecchio amico vinile non abbia segnato generazioni di persone. Più di sessant'anni portati bene: copertine bellissime, dischi che si aprivano a libri e qualche inconveniente dovuto magari ai salti di solco.

Ma nonostante tutto ha esercitato, ed esercita ancora, un fascino irresistibile sugli appassionati di musica, tanto che attualmente sta vivendo una seconda giovinezza. Tanto che molti autori anche di nicchia hanno cominciato a mettere in commercio i propri album proprio sotto forma di LP. Anche nel nostro paese, il fenomeno è piuttosto diffuso. Addirittura nel mondo, per quel che riguarda la risalita dell'LP, l'Italia si trova al settimo posto. Primato conquistato ovviamente dagli Stati Uniti, seguiti dall'Inghilterra.







CALCIO IN STREAMING: È L'ANNO DI DAZN (E DELLE CRITICHE)

DI FRANCESCO VISCUSO

La stagione calcistica italiana 2018-2019 verrà ricordata per lo sbarco nel belpaese della piattaforma DAZN, il nuovo modo di seguire le partite di Serie A. Ma di cosa si tratta? DAZN (pronuncia "Dazone") è una piattaforma televisiva britannica che opera già in vari paesi europei come Austria, Germania, Svizzera e al di fuori del continente come in Giappone e Canada. Tale piattaforma è nata nel 2015 sulla scia di Netflix, impresa internazionale che opera via internet nella distribuzione di

film, serie televisive e altro intrattenimento. Essa permette di assistere alla visione di una partita di calcio senza cavo e parabola, con la possibilità di accedere al servizio attraverso più dispositivi: tra questi, smart TV, smartphone, tablet e console di videogiochi con accesso alla rete. Essa appartiene alla Perform Group, fondata dal londinese miliardario Len Blavatnik, che ha acquisito i diritti per trasmettere diverse partite della Serie A e tutto il pacchetto della Serie B.



Dunque, per quanto riguarda la serie cadetta, per poter assistere alle 472 gare in programma bisognerà sottoscrivere l'abbonamento. Per quanto riguarda la massima serie italiana, invece, le partite in totale saranno 114, e ne verranno trasmesse 3 per giornata. L'accordo in Italia è stato trovato fino al 2021. Bisognerà dunque abituarsi a questo modo di vedere il calcio.

Ci riusciremo? L'inizio bisogna dire che non è stato dei migliori: nonostante il primo mese sia gratuito per tutti e ci siano delle agevolazioni per gli abbonati Sky, il servizio al momento lascia a desiderare. La piattaforma pare non sia riuscita a reggere l'impat-

to dei molti iscritti e per più volte, nei vari match trasmessi, le immagini sono state oscurate oppure ritardate rispetto alla realtà, con polemiche e critiche che non sono mancate, anzi. Ma i gestori dell'impresa non si fanno intimidire e continuano a cavalcare l'onda, visto che secondo loro ci sono tutti i presupposti perché questa sia una stagione indimenticabile per loro.

Difatti, secondo i numeri da loro riportati, col consenso avuto in Italia, la piattaforma ha raggiunto livelli mai avuti prima. Il boom di registrazioni dunque è dovuto al nostro paese, che però a detta dei cittadini non riscontra la stessa opinione.



ENAFORM

